

DOMANDA I

1. Su quali materie ha competenza a deliberare il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del TUEL?
2. Cosa si intende per "dati particolari" ai sensi del GDPR e cosa si prevede riguardo alla loro pubblicazione?
3. In quali casi è consentito trattare dati personali per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri? E con quali accortezze?
4. Quali sono i compiti e le funzioni attribuite ai Dirigenti, in base al TUEL?
5. Quali sono le funzioni che spettano al Comune?
6. Cosa prevede l'art. 32 del Tuel in materia di "Unione di Comuni"?
7. Quali sono le competenze del Sindaco?
8. Chi esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo nelle Amministrazioni Pubbliche, in base all'art. 4 del D.Lgs 165/2001?
9. Quali atti sono di competenza dei dirigenti in base all'art. 4 del D.Lgs 165/2001?
10. Quali sono le "basi giuridiche" che consentono il trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs 196/2003?
11. In quali casi è consentito il trattamento di dati personali relativi a condanne penali e a reati o a connesse misure di sicurezza?

12. Oltre che ai dipendenti assunti dalle Pubbliche Amministrazioni, a chi si estende l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici?

13. Quali sono i principi generali del Codice dei Dipendenti Pubblici?

14. Quali sono gli obblighi di informazione a cui è tenuto un dipendente all'atto dell'assegnazione all'ufficio?

15. Quali comportamenti deve rispettare il dipendente pubblico, in relazione all'utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media?

DOMANDA II

- 1) IL CANDIDATO/A INDICHI, AI SENSI DELLA L.328/2000, CHI SONO LE PERSONE AVENTI DIRITTO ALLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE?

- 2) IL CANDIDATO ESPLI CHI IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' ALL'INTERNO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI, NE DECLINI LE FORME E FORNISCA UN ESEMPIO CONCRETO.

- 3) IL CANDIDATO/A INDICHI LE FUNZIONI DELLE UNIONI DEI COMUNI NELLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI.

- 4) IL CANDIDATO/A INDICHI LA FUNZIONE DEL P.U.A. (Punto Unico di Accesso) AI SENSI DEL PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI 2021/2023.

- 5) IL CANDIDATO/A INDICHI GLI INTERVENTI SOTTOPOSTI AD ACCREDITAMENTO SOCIO SANITARIO NELL'AREA DISABILITA' ADULTA, IN BASE ALLA NORMATIVA NAZIONALE E DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

- 6) IL CANDIDATO/A INDICHI GLI INTERVENTI SOTTOPOSTI AD ACCREDITAMENTO SOCIO SANITARIO NELL'AREA ANZIANI, IN BASE ALLA NORMATIVA NAZIONALE E DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

- 7) IL CANDIDATO/A INDICHI I NUOVI LEPS, IN BASE AL PIANO NAZIONALE DEL CONTRASTO ALLA POVERTA' 2021/2023, CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI RIVOLTI AI SENZA FISSA DIMORA.

- 8) IL CANDIDATO/A INDICHI I NUOVI LEPS, IN BASE AL PIANO NAZIONALE NON AUTOSUFFICIENZA 2022/2024.

- 9) IL CANDIDATO/A INDICHI I NUOVI LEPS, IN BASE AL PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI 2021/2023, CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI RIVOLTI ALL'AREA MINORI.

- 10)IL CANDIDATO/A INDICHI LA METODOLOGIA BUDGET DI SALUTE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL RUOLO DELL'ASSISTENTE SOCIALE.

- 11)IL CADIDATO/A ESPLICHI LO STRUMENTO DELL'ASSEGNO DI CURA DISABILI AI SENSI DELLA L. 162/98 E SEGUENTI D.G.R DELL'EMILIA ROMAGNA.

- 12)IL CANDIDATO/A INDICHI LA "MISSIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE" AI SENSI DELLA D.G.R DELL'EMILIA ROMAGNA NR. 1012/2014

- 13)II D.P.C.M del 14/02/2001 "ATTO D'INDIRIZZO E COORDINAMENTO IN MATERIA DI PRESTAZIONI SOCIOSANITARIA" DEFINISCE LA DIFFERENZA TRA LE PRESTAZIONI A RILEVANZA SOCIALE E PRESTAZIONI SANITARIE A RILEVANZA SOCIALE, IL CANDIDATO/A ESPLICHI COME QUESTE ULTIME VENGONO DEFINITE ED A CHI SI RIVOLGONO.

14)IL CANDIDATO/A INDICHI I RIFERIMENTI NORMATIVI CHE INQUADRANO LA FIGURA DELL'AMMINISTRAZIONE DI SOTEGNO, NE CHIARISCA IL RUOLO E LE FUNZIONI, SPECIFICANDONE LA DIFFERENZA CON IL RUOLO DEL TUTORE E CURATORE.

15)ALLA LUCE DEL DL.GS 149/2022 C.D "RIFORMA CARTABIA", IL CANDIDATO/A SPAGHI IL RUOLO, I COMPITI E LE FUNZIONI DEL CURATORE SPECIALE.

DOMANDA III

1. Il/la candidato/a illustri finalità, metodologia e modalità di intervento previste nell'ambito del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), avendo cura di delineare le fasi ed azioni che caratterizzano il percorso di implementazione del dispositivo di vicinanza solidale.
2. Il/la candidato/a illustri finalità, metodologia e modalità di intervento previste nell'ambito del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), avendo cura di delineare le fasi ed azioni che caratterizzano il percorso di implementazione del dispositivo di educativa domiciliare e territoriale.
3. Il/la candidato/a illustri finalità, metodologia e modalità di intervento previste nell'ambito del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), avendo cura di delineare le fasi ed azioni che caratterizzano il percorso di implementazione del dispositivo dei gruppi con genitori e con bambini.
4. Il/la candidato/a illustri finalità, metodologia e modalità di intervento previste nell'ambito del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), avendo cura di delineare le fasi ed azioni che caratterizzano il percorso di implementazione del dispositivo del partenariato con i servizi educativi e con la scuola.
5. Il/la candidato/a, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di affidamento familiare, illustri ruolo, la metodologia e gli strumenti dell'assistente sociale nei percorsi di affidamento eterofamiliare di persone minorenni.
6. Il/la candidato/a illustri il ruolo, la metodologia e gli strumenti dell'assistente sociale nei casi di intervento previsti dall'art. 403 del codice civile.

7. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 79 bis della L. 184/83, il/la candidato/a illustri il ruolo, la metodologia e gli strumenti dell'assistente sociale nei casi di intervento di sostegno al nucleo familiare.
8. Ai sensi di quanto previsto all'art. 9 della L. 184/83, il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni può disporre ispezioni presso strutture residenziali che accolgono minorenni. Il/la candidato/a illustri nel caso specifico il ruolo, la metodologia e gli strumenti dell'assistente sociale nell'espletamento del mandato dell'Autorità Giudiziaria.
9. Tenuto conto di quanto previsto dalla scheda intervento "Care leavers" del Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali 2021 – 2023, il/la candidato/a illustri il ruolo, la metodologia e gli strumenti messi in campo dall'assistente sociale nell'ambito del percorso di presa in carico del servizio sociale.
10. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 della legge regionale Emilia Romagna n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", il/la candidato/a illustri le modalità organizzative ed operative con il quale l'Ente Locale esercita le funzioni di tutela dei minori ed in particolare il ruolo dell'assistente sociale nell'ambito del lavoro delle equipe territoriali.
11. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 della legge regionale Emilia Romagna n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", il/la candidato/a illustri ruolo e funzioni delle "equipe di secondo livello" nell'ambito del sistema dei servizi di tutela dei minori.
12. Ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. Emilia Romagna n. 1102/2014 ad oggetto "Linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte a minorenni allontanati o a rischio allontanamento", il/la candidato/a illustri requisiti e condizioni che debbono sussistere per il riconoscimento del "caso complesso", per il quale attivare la presa in carico integrata tra sociale e sanitario.

13. Ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R. Emilia Romagna n. 1904/2011 e ss.mm.ii. il/la candidato/a illustri il sistema di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali per minori, con particolare riguardo per le finalità ed obiettivi di accoglienza delle diverse tipologie di struttura.

14. Il/la candidato/a illustri finalità, metodologia e modalità di intervento previste nell'ambito della misura nazionale di contrasto alla povertà denominata "assegno d'inclusione", avendo cura di delineare le fasi e le azioni che caratterizzano il percorso di implementazione del patto d'inclusione.

15. Il/la candidato/a illustri finalità, metodologia e modalità di intervento previste nell'ambito delle funzioni di segretariato sociale.